

## Job Shadowing presso la Ormiston Victory Academy: un'esperienza vissuta di osservazione, confronto, analisi e di lezioni CLIL.

*Patrizio Berardi, docente di Chimica, racconta la sua avventura di job shadowing presso la Ormiston Victory Academy, Norwich, Inghilterra che si è svolta dal 26 aprile al 9 maggio 2015.*

Negli ultimi anni la mia attenzione si è rivolta soprattutto al CLIL (Content and Language Integrated Learning) perché sono stato coinvolto nella formazione di docenti CLIL nei corsi attivati dall'Ufficio Scolastico Regionale d'Abruzzo, dopo che negli anni scolastici 10/11, 12/13 e 13/14 ho partecipato al Programma Comenius ed al Progetto Erasmus plus frequentando tre corsi sulla metodologia CLIL rispettivamente presso PILGRIMS (Canterbury – UK) e NILE (Norwich – UK), oltre ad essere interessato personalmente come docente di istituto tecnico, alla luce dell'attivazione di moduli CLIL dall'a.s. 14/15.



*Are you thinking about pursuing a new career?  
Before taking the plunge, get a sense of what  
the job is truly like by job shadowing first.*

Si parla tanto di CLIL e lo si identifica spesso con 'problema'. I principali problemi relativi al CLIL riguardano l'informazione, la formazione, l'attuazione. Molto materiale è stato scritto su cosa è CLIL ma poco materiale è già pronto come risorsa e sussidio da essere utilizzato nelle classi.

Oltre a ciò, altro problema fondamentale per l'insegnamento CLIL, è sicuramente l'acquisizione della terminologia specifica, non solo in termini di vocaboli specialistici (micro language) ma anche di 'frasi chiave' che permettano di parlare di un certo contenuto in L2 (Per L2 si intende, in linguistica e in glottodidattica, una lingua appresa in un secondo momento rispetto alla lingua materna dell'apprendente, a sua volta indicata come L1). Ultimo, ma non in termini di importanza, la necessità di acquisire una metodologia vicina a quella della L2, oltre ad una nuova consapevolezza relativa alle dinamiche di classe.

Partendo quindi da una analisi dei bisogni all'interno dell'istituto dove insegno, era già emerso il problema:

chi insegna CLIL e quale materia?

quale supporto serve al docente CLIL?

che ruolo potrà avere l'insegnante di lingua sull'insegnamento CLIL?

Da qui nacque l'idea di candidarmi per l'attività di job shadowing. Questo tipo di attività è possibile nel caso in cui una scuola straniera sia disposta ad ospitarti e in cui docenti della scuola siano disposti a collaborare e a dedicare del tempo al progetto. E' sicuramente un'occasione che ti mette a diretto contatto con una realtà diversa dalla propria e che favorisce scambio di esperienze, pratiche didattiche oltre a creare un link importante tra insegnanti di paesi diversi, contribuendo alla realizzazione della dimensione europea.

L'esperienza è durata 14 giorni, tra aprile e maggio 2015. Dopo vari tentativi risultati vani sulla piattaforma eTwinning nella sezione 'Trova eTwinner', la professoressa Robinson Carole di NILE (Norwich Institute for Language Education) mi ha messo in contatto con la Ormiston Victory Academy di Norwich (di seguito OVA).

OVA è una scuola secondaria, con lo status di Academy (*self-governing non-profit charitable trusts*), la cui popolazione studentesca è pari a circa 800 alunni e l'età è compresa tra 11 e 18. E' situata in Costesey, Norfolk, una contea dell'Inghilterra orientale. Il Norfolk, con origini in epoca pre-romana, è una popolare destinazione turistica con alcune importanti mete vacanzieri. Ci sono molte località balneari, tra cui alcune delle più belle spiagge britanniche, come quelle di Great Yarmouth, Cromer e Holkham.



All'esterno della scuola c'è una vasta area dove praticare sport, passeggiare e rilassarsi durante le pause.



Nella reception gli ospiti si identificano, vengono ricevuti e registrati da receptionist molto gentili pronte ad aiutare e a soddisfare le richieste del visitatore.

Generalmente le aule sono molto spaziose, con grandi finestre tali da garantire un ambiente molto luminoso, e dotate di varie attrezzature didattiche. In ogni aula di Scienze c'è una cappa da laboratorio, con circa 30 sedie e due lunghi banchi dove gli studenti possono appoggiare il loro materiale, eseguire esperienze pratiche (i banchi sono dotati di attacco per il gas metano e di top da laboratorio) e conservare del materiale dentro i cassetti.



Il layout della aule di lezione/laboratorio è molto insolito: gli studenti non sono seduti individualmente, ciò offre notevoli benefici poiché essi possono lavorare in gruppo quindi collaborare e comunicare con i loro compagni di classe, e posizionarsi con le loro sedie, assieme al loro materiale, in qualsiasi punto dell'ampio banco. Inoltre, l'insegnante può prendersi efficientemente cura degli alunni che siedono in seconda fila.

In tutte le aule ci sono: una lavagna, un computer, risorse ICT (come proiettori, videoproiettore e lavagna LIM, diversi netbook per gli studenti per cercare informazioni utili alle lezioni). A lato della lavagna c'è una postazione per l'insegnante con scrivania, armadietto e PC, e sulla parete il docente può mettere le comunicazioni ed info varie come: disposizione degli alunni, argomenti del corso, date da ricordare, ecc.

Il Prep-Lab è un laboratorio per la messa a punto generale degli esperimenti e comprende anche la raccolta, pulizia e/o smaltimento dei materiali contaminati in modo appropriato. Il tecnico Amanda e l'assistente Sushi preparano le soluzioni, avendo familiarità con qualsiasi sostanza pericolosa in laboratorio e durante le ore di laboratorio forniscono agli studenti vetreria, prodotti chimici e attrezzature.



Gli alunni durante le pause trascorrono il tempo libero in relax o giocando a biliardino.





Sembrerà strano vedere la toilette molto vicino ala mensa, ma è normalissimo visto che la pulizia è un fiore all'occhiello della scuola, ed è così pulito che non ci sono le porte all'ingresso per utilizzare i lavabo. Per

di più, a meno che non si desideri utilizzare il wc, si tratta di una zona ben visionabile e quindi sotto controllo! Nella mensa, situata al piano terra della scuola, si può studiare, chiacchierare o incontrare qualcuno, visto che è accessibile anche ai visitatori.



E' a disposizione dei docenti una modesta *Tea room* dove essi possono confrontarsi, rivedere la lezione, etc.

I visitatori devono rispettare il Child Protection and Safeguarding Children, che garantisce la protezione e la salvaguardia dei bambini. Nel mio caso, per un'incomprensione prodotta da un certificato che non è stato interpretato correttamente da OVA, durante i primi quattro giorni ho avuto un "*red tag*" (cartellino rosso) che mi identificava come un visitatore da accompagnare in qualsiasi punto della scuola da un membro dello staff! Poi, solo dopo aver verificato che la mia posizione penale in Italia era "*safe*" per lavorare con gli studenti (verifica che, magari, avrebbero dovuto fare prima del mio arrivo in Inghilterra!), mi hanno consegnato il *green tag* che mi dava libertà di movimento nella scuola e di utilizzo delle diverse risorse.

Oltre ad interfacciarmi quotidianamente con la mia tutor (professoressa di scienze Lucy Austin, di grande aiuto nell'organizzazione del piano di lavoro, oltre che nell'essere stata sempre una 'guida' per tutta la durata dell'esperienza) ho avuto l'opportunità di lavorare con altri colleghi, altrettanto disponibili, di varie discipline: inglese, storia dell'arte, tecnologie, matematica, fisica e spagnolo.

L'orario scolastico prevede l'ingresso degli alunni alle 8:45 e durante i primi 15 minuti si svolge il *Form*: si fa l'appello, gli alunni ripassano, chiacchierano e vanno in bagno. Ci sono 5 ore di lezione intervallate da due break, da 15 minuti per un intervallo e da 30 minuti per il pranzo, mentre l'uscita è prevista alle 14:45, tranne per gli alunni del *Sixth Form* (16-18 anni) i quali si trattengono un'ora in più.

La scuola fornisce agli alunni quaderni, penne, matite, gomme, compasso, righello, colla, calcolatrici, ecc. Inoltre, i docenti possono far riferimento ad una quantità e qualità immensa di risorse tecnologiche e didattiche. Non viene usato il libro di testo e ogni docente proietta la lezione in formato power point sulla LIM che rappresenta uno strumento didattico fondamentale per tutti. La lezione inizia con un breve ripasso sull'argomento della lezione precedente. Una tecnica comune a tutti i docenti che ho osservato è quella della *repetition* dei concetti fondamentali durante l'intera lezione. Nella prima slide della lezione è ben definito il Learning Object (obiettivo di apprendimento) e la sua declinazione in termini di: cosa si andrà a indagare, cosa verrà chiarito e cosa verrà descritto. In quasi tutte le lezioni alla parte teorica è associata una sperimentale con semplici ma efficaci esperienze realizzate dal docente o dagli alunni, sempre poi seguite da report. Se non è possibile svolgere la parte pratica, è proiettato con la LIM un video a supporto della lezione teorica. Durante le esperienze di laboratorio il docente lascia molta libertà agli alunni, anche con l'utilizzo di becco bunsen (fiamma libera) e acidi (diluiti). Spesso, con gli alunni più maturi (16-18 anni) la lezione viene svolta facendo autovalutazione sull'argomento che si sta studiando (ognuno si autocorregge la verifica e si assegna il voto) oppure uno studente corregge la verifica svolta precedentemente, corregge poi anche gli errori dei suoi compagni e indica il voto da assegnare. Con tale pratica metacognitiva, viene sviluppata dagli studenti una buona consapevolezza degli obiettivi raggiunti e non.

La gestione del rendimento degli alunni e dei docenti è molto diversa da quella della Scuola italiana, mentre per la gestione della disciplina degli studenti hanno regole simile alle nostre, ma più rigide.

Il job shadowing è stata un'occasione per stimolare l'uso delle lingue straniere, il lavoro di gruppo e la collaborazione fra insegnanti e persone di paesi diversi. Le attività principali che ho svolto sono state:

- scambi di idee e esperienze con i colleghi delle discipline oggetto del job shadowing. Ho avuto la possibilità di entrare più 'dentro' le discipline, cercando di capirne le problematiche, sempre prefiggendomi come obiettivo la spendibilità di tutta questa esperienza nel contesto CLIL;
- stesura giornaliera del diario di bordo, per registrare ogni esperienza, dubbio, idea e per poter poi condividerle soprattutto con i colleghi di chimica e CLIL;
- osservazioni di lezioni, soprattutto di scienze, ma anche di matematica, inglese e supporto linguistico. E' stato interessante vedere come nell'insegnamento di queste discipline in L1, la scansione dei tempi e la tipologia delle attività erano molto simili alle mie. Ad esempio, il warm-up, il brainstorming, l'utilizzo di materiali visivi /video, lavori a coppie e/o piccoli gruppi ecc;
- analisi dei libri di testo e materiali di riferimento per i docenti;
- preparazione del materiale di lezione, revisione e valutazione insieme ai colleghi inglesi;
- interviste ad alunni no-native english, per conoscere quali sono le loro principali problematiche nello studio;
- co-teaching durante le lezioni di supporto linguistico. Visto l'approccio positivo con studenti non madrelingua inglese, *no-native english speakers* (NNES), mi sono cimentato in una lezione di italiano, presentando le generalità del verbo essere e alcuni modi di dire comuni della lingua italiana; inoltre, ho fatto da tutor durante alcune ore di lezione di scienze e matematica ad un alunno lituano, Paulius, con difficoltà nella lingua inglese;
- analisi comparata tra l'English National Curriculum e i Programmi/Linee guida della Scuola italiana, e analisi soprattutto relativa alle materie oggetto del job shadowing, in relazione a obiettivi, tempi, metodologie e naturalmente, contenuti. Questo mi ha permesso di selezionare i contenuti che potrebbero essere scelti per insegnamento CLIL nella scuola italiana in base ai nuovi programmi.

Inoltre, compito fondamentale è stato svolto dalla famiglia ospitante che ha garantito la crescita in termini sociali e linguistici; di nuovo, come nelle esperienze precedenti, è stata una relazione di arricchimento.

Presso OVA diversi studenti si identificano come non madrelingua inglese (NNES). Questi studenti hanno diversi background, esperienze e bisogni, ma tutti hanno imparato l'inglese come una seconda (o terza o quarta) lingua. Svolgere tutoraggio a studenti non-madrelingua inglese è stata una grande esperienza per me. Con tutti, ma soprattutto con Paulius, lo studente lituano, ho imparato a: capire le esigenze degli studenti NNES, condividere idee e tecniche con altri tutor, gestire le aspettative degli studenti, lavorare con gli studenti che vogliono solo parlare e/o distrarsi, incoraggiare gli studenti ad utilizzare strategie di apprendimento più efficaci, gestire uno studente NNES che può sembrare maleducato, aiutare a costruire/rafforzare l'autostima degli studenti, soddisfare le esigenze di ogni studente in un gruppo, aiutare lo studente ad esprimersi, lavorare con gli studenti che sono riluttanti a ottenere tutoraggio, parlare con lo studente in modo che possa capire e poi verificarne la comprensione, creare appunti/schemi/mappe che lo studente può portare con sé.

Durante l'attività, ci sono stati frequenti confronti sia con l'organizzazione ospitante (OVA) che con l'organizzazione ricevente (NILE) al fine di monitorare l'evoluzione del job shadowing e di effettuare i ritocchi di dovere in itinere. A conclusione, con NILE, attraverso un colloquio con la Prof.ssa Carole Robinson, sono stati individuati i punti di forza e le varie criticità incontrate durante lo svolgimento dell'attività. Mentre con il referente di OVA, Prof.ssa Lucy Austin, sono stati discussi i punti di forza e di debolezza caratteristici del nuovo e piacevole rapporto professionale instaurato ed è stato, pertanto, condiviso un indice della relazione sull'attività di job shadowing, supervisionato dalla professoressa stessa.

Le riflessioni e le conclusioni tratte da questa straordinaria esperienza sono state poi condivise, su gruppo whatsapp, a mezzo facebook, su vari siti e piattaforme web, con la divulgazione dell'articolo che si sta leggendo e di una dispensa con maggiori approfondimenti sui vari temi affrontati durante l'attività da presentare: in forma sintetica nel corso del Collegio Docenti ed in forma completa in occasione di un convegno/workshop da organizzare presso l'Istituto con la finalità di divulgare i risultati ad un uditorio più ampio, costituito dalle famiglie e dai rappresentanti delle Istituzioni, in modo tale da sensibilizzare la società civile alle tematiche del Progetto (costruzione di un profilo europeo nel sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro; conoscenza dei diversi sistemi scolastici europei; conoscenza delle opportunità formative e professionali offerte dalla Comunità Europea; attenzione ai bisogni educativi di soggetti fragili a rischio di insuccesso e/o abbandono; consolidamento della comune identità europea).

Quindi, in termini professionali, mi sono arricchito molto e sono riuscito a produrre due presentazioni, entrambi frutto di quanto appreso durante l'esperienza di job-shadowing: la prima basata sulla consapevolezza che CLIL non è semplicemente insegnare una materia in lingua straniera ma è un processo più vasto, che rientra nell'idea di Lifelong Learning; la seconda basata sulla presentazione di tutte le esperienze e sulla condivisione di materiali, spunti, piani e schede di lavoro preparate durante la permanenza alla Ormiston Victory Academy di Norwich.

Come si è soliti dire, last but not least, l'esperienza è stata di un valore immenso dal punto di vista del capitale umano, poiché ha permesso di sviluppare dei rapporti solidi di stima, collaborazione e amicizia con i colleghi inglesi e che sta continuando ancora visto che con OVA si sta valutando la possibilità di render reciproco il job shadowing ricevendo in Italia presso il nostro istituto una professoressa di lingue. Inoltre, è in corso un continuo processo di miglioramento della didattica in ambito scientifico, frutto di uno generoso scambio di email tra il nostro istituto e quello inglese.

Da un punto di vista strettamente personale, il più bel ricordo che mi porto dietro dall'Inghilterra è un messaggio di arrivederci che mi hanno consegnato i miei alunni delle lezioni di *Special Support*.

